Città in scena: a L’Aquila i progetti di ricostruzione e rigenerazione

16 Ottobre 2024

Presentati 14 interventi, realizzati o in corso di realizzazione, nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016.

Andare **oltre la ricostruzione**, **recuperando edifici** che vengono restituiti alla comunità **con nuove funzioni** sociali, educative, culturali, **e ridisegnando lo spazio pubblico**, per ridare nuova vita ai borghi tipici di questi territori. Sono **le caratteristiche principali dei progetti di rigenerazione urbana presentati a L’Aquila**, nel corso della **tappa speciale di Città in scena**, Festival organizzato da **Ance, Mecenate 90** e **Fondazione Musica per Roma**.

Piccoli e medi **interventi nelle aree delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria** colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, tra cui: la riqualificazione di Piazza Duomo, del palazzo dell’emiciclo, dell’ex ospedale San Salvatore e delle mura urbiche a L’Aquila, la rigenerazione di spazi pubblici a Navelli, a Collegara e a Spoleto, la ricostruzione del Municipio di Cortino, il recupero funzionale del teatro romano a Teramo, il recupero dell’area dell’ex depuratore di Amatrice, la riqualificazione dell’ex mattatoio di Rieti, il restauro e la riqualificazione dell’ex monastero corpus domini a Macerata e la ricostruzione di Castelluccio di Norcia.

Tanti gli ospiti intervenuti, a cominciare dai rappresentanti delle istituzioni e della politica, insieme a docenti universitari, imprese e esperti.

“Per la nostra città la ricostruzione post-terremoto è stata anche occasione di rigenerazione urbana e il nostro ritengo possa a tutti gli effetti rappresentare un modello, come dimostrano le metamorfosi di molti spazi pubblici o gli edifici che sono stati riconvertiti”, commenta il sindaco dell’Aquila, **Pierluigi Biondi**. “Un esempio su tutti è quello del Progetto Case, un insediamento essenziale per fornire risposta all’emergenza abitativa nell’immediata emergenza ma che avrebbe rappresentato un grande fardello anche dal punto di vista finanziario: anche per questo, ma non solo, abbiamo deciso di riconvertire parte di esso per ospitare il Centro nazionale del Servizio civile universale e il Centro di formazione territoriale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Ottenendo così un doppio vantaggio, dare un futuro – impegnativo e oneroso – a quegli insediamenti da un lato, e lo sviluppo in città di centri di eccellenza a livello nazionale, con ripercussioni anche sotto l’aspetto economico-sociale. È importante che gli interventi di rigenerazione urbana si armonizzino con quelli della ricostruzione post sisma e il caso-L’Aquila è emblematico da questo punto di vista: il rispetto della filosofia del ‘com’era e dov’era’, per certi versi imprescindibile in un contesto storico-architettonico di pregio come il nostro, non ha impedito di programmare interventi che migliorassero la qualità della vita e la vivibilità e fruibilità degli spazi”.

Per il Commissario sisma 2016 **Guido Castelli**: “La collaborazione e il costante confronto che da quasi due anni la Struttura commissariale ha con Ance oggi si arricchisce di un nuovo, importante, capitolo che si inserisce armoniosamente all’interno di quel processo di ricostruzione, riparazione e rinascita dell’Appennino centrale al quale lavoriamo senza sosta. Ricostruire innovando, utilizzare spazi dei nostri borghi in modo nuovo e rispondente alle esigenze attuali, favorire le occasioni di aggregazione, condivisione e crescita delle nostre comunità. È attraverso queste azioni, che rispondono ad una strategia sostenuta da una consolidata collaborazione istituzionale, che vogliamo dare un nuovo futuro alla Civitas Appenninica, di cui i territori dei sismi 2009 e 2016 fanno entrambi

parte”.

“Questa tappa ha messo in luce ancora di più quanto è importante prenderci cura della sicurezza delle nostre città. Nel nostro Paese non si può parlare di rigenerazione o di riqualificazione energetica senza considerare la sicurezza sismica. Per questo serve un approccio globale e strumenti che possano incentivare questi interventi.” Ha dichiarato la Presidente di Ance, **Federica Brancaccio**.

Per **Albano Morelli**, presidente di Ance Umbria, “la ricostruzione post sisma 2016 anche in Umbria, oltre a determinare una straordinaria opera di recupero di tanti edifici danneggiati, costituisce non solo un’importante occasione di lavoro per le imprese di costruzione del territorio, ma in molti casi l’opportunità di una rigenerazione urbana applicata a parti di città e a tanti borghi che occorre rivitalizzare e rifunzionalizzare, anche da un punto di vista urbanistico. Ciò al fine di evitare un preoccupante e crescente fenomeno dì spopolamento delle aree più interne”. Il prossimo appuntamento sarà il grande evento finale del Festival della rigenerazione urbana che si terrà a Roma presso l’Auditorium Parco della Musica dal 4 al 6 dicembre.